

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina undant
In erose signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione

Udine, Viale di Fransero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Sabato 18 Novembre 1905

Udine
On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Viale di Fransero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.
Anno VI. — N. 263

Il fondo pel culto

Si tornano ad elevare generici lamenti contro l'amministrazione fiscale del così detto Fondo pel Culto.

Si accenna a ricatti contro sacerdoti ad usurpazioni indebite, a ritardi colpevoli nell'immissione in possesso dei benefici vacanti ed altri consimili inconvenienti, invocando da ultimo una rigorosa inchiesta per appurare la verità di tali fatti e di simili accuse.

Purtroppo non è la prima volta, che si ascoltano simili lamenti e che si emettono simili proteste; e non sarà neanche l'ultima, poichè anche per rispetto a tale dicastero, per cambiare si lasceranno andare le cose come sono sempre andate, ovvero come diceva Arlecchino, per cambiare si farà lo stesso.

Come si sa, il così detto Fondo sul culto tiene in amministrazione alquanto beni tolti alla Chiesa e ad esso assegnati colla famosa liquidazione dell'Asse ecclesiastico, ideata e compiuta da Urbano Rattazzi.

I redditi di tale patrimonio dovrebbero essere erogati in pro delle Chiese e dei Sacerdoti per servizio di Culto, alla guisa stessa che gli avanzi dovrebbero essere erogati sempre in favore dei sacerdoti e delle Chiese.

Ma le partite non tornano sempre così ed è venuto il caso che il governo ha dovuto qualche volta dare speciali sovvenzioni al Fondo pel Culto, che in quella vece avrebbe dovuto versare qualche avanzo nelle casse del pubblico erario.

E' questa una parte non piccola del sacro patrimonio della Chiesa, accumulato davvero da Dio e dai secoli, e oggi sperperato a miliardi alla volta, e non soltanto a milioni e a migliaia.

In cifra rotonda, sono più di due miliardi di lire che in Italia sono stati tolti alla Chiesa, sotto il bel nome di incameramento dei beni ecclesiastici. Ebbene; dove andranno tanti milioni? Le finanze dello Stato non ne hanno al certo goduto, poichè il debito pubblico è cresciuto fino ad oltre tredici miliardi di lire, il bilancio sorpassa il miliardo e mezzo, e le imposte si sono raddoppiate, e anzi triplicate.

Ecco il vantaggio economico e finanziario che ha sentito il popolo italiano con tanti milioni tolti alla Chiesa, alla religione, al Culto ed ai poveri:

E' inutile: la farina del Diavolo va tutta in crusca!

Batte alla porta dei principi.

Bruxelles, 17. — E morto stamane alle 11.30 il Conte di Fiandra.

Monaco, 17. — Il Granduca Adolfo di Lussemburgo è morto stamane alle ore 11 nel castello di Hohemburg.

Il Conte di Fiandra Filippo Eugenio di Sassonia Coburgo Gotha, fratello di Re Leopoldo del Belgio, era nato a Saeken il 24 marzo del 1837. Era sposato con la principessa Maria di Hohenzollern dalla quale aveva avuto un figlio e due figlie.

Il granduca Adolfo Guglielmo di Lussemburgo e duca di Nassau era nato il 24 giugno 1817 a Biebrich. Era sposato in prime nozze con la granduchessa Elisabetta Michaelovna di Russia e in seconde nozze con la principessa di Anhalt. Dal 1902 aveva ceduto il trono a suo figlio Guglielmo nato nel '52, sposato nel 1893 a Maria Anna di Portogallo.

Fortis a Napoli

Napoli, 17. — L'on. Fortis è giunto stamane, accompagnato dal comm. Palumbo Cardella, dall'avv. Forgiolo, dal cav. Nappi e dal dott. Giorgi.

Il presidente del Consiglio fu ricevuto dal ministro Bianchi dal sotto segretario di Stato Camera e di Bagnano, dal sindaco che gli porse il saluto della cittadinanza e da numerosi senatori, deputati ed autorità.

Pel ricevimento di Fortis sotto la tettoia della stazione prestavano servizio di onore una compagnia di fanteria, vigili e guardie municipali in grande tenuta.

Fortis in carrozza scoperta si recò all'Hotel Vesuve.

Al ricevimento tra i numerosissimi presenti, si notavano il prefetto marchese Saibante Lops, il Sindaco, la Giunta, il presidente della camera di commercio, il presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale, il comandante del dipartimento, i senatori Campagna, Dan-

tona, Galabria e Patamia; i deputati Girardi, Colosimo, Gianturco, Deffila, Rocco, Leone, Giurritore, Fede, Salvia, Stringari, Guaracino, De Luca, Anania, Santamaria e Venditti; il questore, il direttore generale del Banco di Napoli, il direttore della Banca d'Italia, il rettore dell'Università, l'intendente di finanza, il direttore delle poste e telegrafi, la rappresentanza della magistratura, dell'esercito, della marina e del commercio.

Entrato nel grande salone di ricevimento Fortis continuò a salutare gli amici ed a ricevere presentazioni.

Alle ore 13,36 sono giunti a Roma i ministri Tittoni, Carcano, Majorana, Ferraris e Rava accompagnati dai funzionari dei rispettivi gabinetti. Furono ricevuti alla stazione dal Ministro Bianchi, dai sottosegretari Camera e Di Bagnano, dal comm. Palumbo-Cardella, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Questore, dal Presidente della Camera di commercio e da altre autorità. Si recarono subito a conferire con Fortis.

Pei nuovi Statuti

I nuovi Statuti per l'azione cattolica in Italia — approvati, respinti, modificati a seconda dei guasti delle associazioni alla cui discussione furono sottoposti — hanno avuto, indirettamente, una voce in loro favore dall'alto. Di fatti, prima un breve ma sintomatico dispaccio inviato alle associazioni di Fonzaso, ora è una lettera diretta al co. Bonincontro, presidente del Comitato diocesano di Adria.

E noi volentieri pubblichiamo questa lettera, perchè getta non poca luce sui dibattiti testè avvenuti intorno ai propositi Statuti. Dice dunque la lettera:

« Ilmo Signore,

E' pervenuto al Santo Padre il devoto e filiale indirizzo di omaggio, che a nome e per incarico delle Associazioni giovanili e democratiche cristiane della diocesi di Adria, la S. V. Ill.ma G. I. ha inviato il 10 del c. m. Esseguito pertanto i venerati ordini dell'Augusto Pontefice, sono ben lieto di significarle che Sua Santità ha appreso con viva compiacenza la deliberazione emessa dai suddetti sodalizi nel convegno celebrato a Rovigo il 29 p. p. ottobre. Dal risulato e al tempo stesso tanto deferente ordine del giorno adottato nell'anzidetta assemblea, la Santità Sua ha tratto argomento per rilevare con alta soddisfazione l'esemplare spirito di docilità e gli egregi sensi di rispettoso apprezzamento, con cui coteste fiorenti società hanno dimostrato di accogliere i saggi avvisi di prudenti ed assennate persone. Laonde il Sommo Pontefice paternamente benedice ed encomia quanti presero parte all'adunanza di Rovigo, dalla quale è partito ancora una volta l'antico e sempre nuovo insegnamento che non si dedicano forze ed ingegno al vero sviluppo dell'azione cattolica senza dedicare al tempo stesso il vigile occhio alla Chiesa e senza uniformare il proprio lavoro alle disposizioni emananti come che sia dal suo Capo.

Colgo con piacere l'incontro di raffermarmi con sensi di sincera stima

Di V. Ill.ma

Aff.mo per servirla

R. CARD. MERRY DEL VAL.

Roma, 15 novembre 1905.

In attesa del nuovo Re.

Si ha da Cristiania, 16: La gioia in Norvegia è grandissima. I norvegesi, che non avevano avuto un Re nazionale da seicento anni, preparano un ingresso trionfale alla coppia reale. Se le giornate sono cupe e fredde, l'accoglienza dei norvegesi al nuovo Re sarà calda ed entusiastica. I risultati definitivi del plebiscito non si conoscono ancora. Non si sono ancora ricevuti i voti di alcuni Comuni del nord, ove in questa stagione le comunicazioni, nell'oscurità, sono lente. Ma siccome non mancano che poche cifre, non si è aspettato per votare oggi la lista civile del nuovo Re. Con cento voti contro undici, lo Storting ha votato la somma di 700,000 corone, ossia d'un milione di franchi, come lista civile annua, specificando che questa cifra non potrà essere diminuita per tutto il regno del nuovo Re. Si fanno in fretta i preparativi pel ricevimento e si dispongono gli appartamenti del Sovrano e della sua famiglia. Secondo le informazioni più autorevoli, credo poter affermare che il Re

farà il suo ingresso a Cristiania verso la fine della settimana prossima al più tardi.

Si preparano treni speciali e piroscafi per condurre a Cristiania una grande quantità di gente. Il ricordo delle ultime lotte politiche comincio già a scomparire. Gli amici del Re sono persuasi che le qualità personali del Principe Carlo e della Principessa sua moglie assicureranno loro rapidamente una grande popolarità.

Lo stato della questione per la Macedonia

Costantinopoli, 17. — La notizia di alcuni giornali, secondo cui le potenze avrebbero fatto passi già il 14 corrente è falsa. La nota collettiva, firmata dai rappresentanti delle sei potenze, fu presentata il 15 corr. alla Porta dall'ambasciatore a. u. de Calice, quale decano del corpo diplomatico. E' inesatto pure che sia stato posto un termine alla Porta per l'accettazione delle domande. La nota invita la Porta ad accogliere senza indugio. La Porta e l'Yldiz rimasero molto sorpresi, perchè non ritenevano che la faccenda avrebbe preso tale piega. Le Potenze dovettero però ricorrere a provvedimenti energici, perchè alla fine di febbraio scadono i mandati e si temevano nuove opposizioni della Porta all'opera di riforma. Subito dopo la consegna della nota vi fu all'Yldiz un Consiglio di ministri. La Porta ricevette in questi giorni dai suoi ambasciatori la conferma della serietà con la quale le potenze intendono procedere alla dimostrazione navale e della cooperazione della Germania. La Porta riceve pure ogni giorno telegrammi sui relativi preparativi navali. Tutto ciò sembra impressioni e inquieti straordinariamente l'Yldiz.

Si accerta che la Porta sarebbe propensa di adempiere parte delle domande delle potenze. Ma queste sono ferme nel volere che la Turchia accetti tutto il complesso del programma impostole; la adesione parziale sarebbe considerata come un rifiuto di tutte le domande.

Note e commenti

I primogeniti del diavolo.

Chi sono? I socialisti... Uhm! non inarcarle le ciglia, non dicitte esagerati. E' Filippo Turati — capo dei riformisti in Italia — che lo proclama. E lo proclama nella risposta a don Romolo Murri, il quale — poveretto — credeva trovare un po' di tolleranza tra i socialisti e il quale perciò indirizzava a Turati una lettera aperta per una assurda intesa. In quella risposta dunque Filippo Turati scrive, tra l'altro:

« Noi (socialisti) siamo figli primogeniti del diavolo, ossia del libero pensiero, e portiamo nostro padre sugli omeri ovunque ci volgiamo: in cielo ed in terra; al di qua ed al di là: nel pensiero e nell'officina... nessun timore di fiaschi elettorali, ci persuaderemmo a rinunciare a questa nostra satanica primogenitura ».

Benedetta la sincerità! Il diavolo si presenta dunque ai giorni nostri sulla terra con la veste del libero pensiero, di cui i socialisti si vantano di essere i primogeniti. E si vantano ancora di portarlo dovunque, in cielo e in terra...

Che lo portino in terra, lo vediamo e lo conosciamo dalle opere, che da loro promanano: opere irreligiose, immorali, rivoluzionarie. Cose queste che formano appunto il prediletto bagaglio del diavolo. Ma che lo portino poi anche in cielo, questo sarà un altro... di mauiche paio. Peraltro è bene lo dicano, se non altro per una prova di più ch'essi sono i primogeniti del diavolo; poichè non fanno così che seguitare nell'empio pensiero di Luciferò, che tentò precisamente di de-tronizzare Dio.

E ora, anime oneste, date ricetto o cercate di fraternizzare coi « primogeniti del diavolo ».

A edificazione.

— Ma... e non potrebbero ancor essi — cotesti primogeniti del diavolo — fare del bene ai poveretti, agli oppressi, ai dimenticati? E se lo fanno, perchè non dobbiamo, almeno per questo bene, riguardarli con occhio benevolo?

E' la solita antifona degli illusi. Noi invece diciamo, che i primogeniti del diavolo non fanno mai del bene ai poveri,

agli oppressi, ai dimenticati. Quello che noi talvolta crediamo sia un bene, è un bene illusorio, che si riversa poi subito in gran danno: danno nei poveretti, negli oppressi e nei dimenticati. Guardate qua.

A Torino i primogeniti del diavolo hanno fondato il Sindacato operaio farrovieri. Un gran bene, n'è vero, organizzare i poveri operai sfruttati, istruirli, soccorrerli, guidarli? Oh, certo! Ma andate là, tra quegli operai organizzati dai primogeniti del diavolo, e vedrete che la empietà, l'immoralità e il fremito rivoluzionario sono l'unico frutto di quel bene. Quanto al resto, ecco uno specchietto molto istruttivo. E' il bilancio consuntivo dell'anno 1904.

Introiti quote	L. 36.737.42
Introiti vari	» 2.989.03
Totale	L. 39.526.45
<i>Spese</i>	
Percentuale, contributi partito, giornale, stipendi impiegati	L. 40.915.—
Sussidi per scioperi e disoccupati	» 639.40
Totale	L. 41.555.95
Deficit dell'eserc. 1904	L. 2.027.95

Al poveri operai dunque — organizzati dai primogeniti del diavolo — furono spillati, in un anno, lire trentanove mila cinquecento ventisei e quarantacinque centesimi. Di queste, quarantamila novecento quindici se le hanno pappate i primogeniti del diavolo e sei cento trenta nove appena furono distribuite frusto a frusto ai poveri, agli oppressi, ai dimenticati. I quali, in compenso, hanno lire duemila ventisette di deficit da colmare.

Povero operaio, più che dal capitalista — il quale ti dà almeno lavoro onde tra sostenimento alla vita — sfruttato dal socialista, che ti strappa il denaro e ti dà e scioperi e bestemmie e odii e miseria e deficit!

Il terremoto continua in Calabria.

Monteleone, 17. — Iersera alle ore 22,5 si sono avvertite due scosse di terremoto, una di secondo grado e l'altra di quarto grado registrate dal sismografo.

Grande panico fra la popolazione. Anche a Pizzo furono avvertite due scosse di terremoto ondulatorio, leggera la prima, lunga otto secondi l'altra preceduta da un rombo fortissimo.

La popolazione atterrita abbandonò le abitazioni.

Una dimostrazione a Parigi.

Pare che la discussione nella separazione dello Stato dalla Chiesa non debba al Senato francese passare così liscia come passò alla Camera. Di fatti, i giornali osservatori annunziano che verrà organizzata una imponente dimostrazione contro il voto di tale legge.

I dimostranti si riuniranno alle Tuileries e là presenteranno al Senato una petizione spiegante che il voto sulla legge di separazione avrà per effetto il ribasso dei valori e l'aumento della disoccupazione per numerosi operai.

La questione della separazione entra adunque nel campo finanziario. Infatti si sa che i cattolici di Francia hanno una gran parte di depositi negli istituti di credito e nelle banche e si varrebbero dei mezzi per influire sul mercato finanziario a titolo di rappresaglia.

La mossa è abile e potrebbe avere la sua influenza sul Senato. Ma ne dubitiamo.

PEI DISOCCUPATI DI LONDRA.

Londra, 16. — Re Edoardo largi 2100 sterline, ed il principe di Galles 1050 sterline, in favore dei disoccupati.

Non la pensano così!

Roma, 17. — L'on. De Felice telegrafa all'Avanti che se come socialista poteva e doveva non credere all'efficacia dei viaggi e delle promesse dei ministri, come pro-sindaco rappresenta Catania e doveva ricevere l'onor. Fortis. Catania civile, soggiunge, non avrebbe tollerato un simile atto inospitale. Una volta permesso ai socialisti di occupare certi posti, il partito non può imporre indovrose infrazioni alle più elementari norme del galateo politico. — Però tanto lui che la giunta di Catania si sono dimessi.

L'Avanti non si associa alle considerazioni di De Felice.

Per un libro

Il mondo si dibatte in convulsioni tremende. Il progresso scientifico ha dato all'uomo di rendere in parte men disagiata la sua breve permanenza in terra. Essa ha asservito all'uomo in massima parte la natura, che invano tenta di ascondersi in seno i suoi segreti; ch'è l'uomo glieli strappa uno ad uno.

Ma se l'uomo sfida in velocità il vento; se ha assoggettato al suo impero la folgore; se perfeziona sempre più le sue arti; rende più feconde le sue industrie; può dirsi contento meglio di prima? No! può, perchè non lo è; anzi ora, che parrebbe dovesse idolatrare la vita, ne sente orrore; ora che tutto pare ordinato a rendergli lieve il peso della vita, ora ne sente tutta la gravità. Prima di ora non si era mai sentito da giovani labbra, cui parrebbe che la vita dovesse essere tinta di color di rosa, la desolante parola, colla quale tanti nel fiore degli anni scendono volontariamente nella tomba, perchè stanchi della vita. Oggi a tanta luce di scienza parrebbe che gli uomini dovessero essere tutti uniti in un solo intento ed in solo amore; eppure mai come oggi, pur predicandosi da tutti uniti! si è lacerati dal demone della discordia, che divide non già solo tutta una classe sociale dall'altra e le infimica; ma uomo contro uomo, e l'uomo contro di sé medesimo.

Confessiamo che è stolto sperare il rimedio a tanto male nello investigare nuove forme e nuovi istituti sociali; il passato ci è prova del futuro; e tutto ci dà dritto ad affermare, che non si perverrà a liberar l'uomo dai mali che lo travagliano se non per crearne dei nuovi e più aspri e atroci.

Non vi sarà dunque speranza di salvezza per la misera umanità? Vi è un rimedio alla infermità dello spirito, che la desola? Vi è sì, ed è Colui, che la salvò dallo abisso di abominazione, nel quale era precipitata pel paganesimo. E che quegli sia l'unico che possa salvarla, lo sentono anche i suoi più efferati nemici, i quali, pur non volendo riconoscere per quegli ch'è, confessano che solo ritornando la società alle pure massime del Vangelo si potrà sperar salute. Ritorni dunque il Cristo in mezzo agli uomini, ma perchè egli ritorni debbono gli uomini volerlo; ch'è egli non viene se non è chiamato; ma per chiamarlo conviene conoscerlo. Or quanti conoscono Gesù Cristo? Che egli sia lo dicono tutti; ma chi egli si sia lo sanno ben pochi. E pur fra coloro, che si dicono cristiani praticanti, devoti, quanti hanno mai cercato di conoscere Gesù Cristo? Se dicessimo che anche fra i preti ve ne ha che non conoscono, che non hanno mai letto il Vangelo, ma una Vita di Gesù Cristo, ci si darebbe dello esagerato, eppure è una verità, dolorosa, sconcertante, se si vuole, ma è una verità!...

Eppure si leggono tanti libri inutili, e purtroppo anche i dannosi, perchè non leggere il Vangelo? Si leggono dai devoti tante vite di Santi, spesso infarcite di errori, e il più delle volte, perchè lette senza criterio, arrecano più danno, che bene, o perchè non si legge e non si fa leggere la Vita di Gesù Cristo?

Alla lettura del Vangelo quante menti offuscate dallo errore non sarebbero rischiarate allr luce purissima della verità; quante superstizioni che avvilito sarebbero fugate; quanti pregiudizi scompa-rirebbero; e quanti cuori lacerati dal dolore non troverebbero balsamo soave; e quanti straziati dalla disperazione non sarebbero inebriati dalla gioia della pace!

Ehi! si può far gli spiriti forti quanto si vuole, si può ridere di tutto e di tutti per un po' di tempo; ma spunta per tutti l'ora, nella quale si sente il bisogno di un conforto superiore, di una luce divina; e questa non ci può venire che da Gesù Cristo.

Ecco perchè noi facciamo plauso alla nuova opera, che l'inesauribile Sac. Salvatore prof. Gaeta ha ora pubblicato, vogliamo dire « LA VITA DI N. S. GESU CRISTO narrata dai quattro evangelisti con note ecc. »

Come appare dal titolo, questa Vita è tutta formata non sul Vangelo, ma dal Vangelo, perchè sono gli Evangelisti che, accordatisi armonicamente insieme, portando ciascuno il proprio contributo, la narrano al popolo.

Ma non tutto che è nel Vangelo può

essere compreso da tutti ed ecco la ragione delle note or storiche, or geografiche, ora esegetiche, ora polemiche ecc. che arricchiscono il testo in guisa da esserne venuto fuori un'opera di due volumi di circa mille pagine.

E noi la raccomandiamo anche perchè essa è stata benedetta dal Papa e da E. mi e Rev. mi Cardinali e Vescovi, i quali hanno riconosciuto quest'opera utile a tutti, ma utilissima pel clero e per i parroci, per le ragioni accennate di sopra, e perchè crediamo di compiere il dovere della stampa onesta, la quale deve mettere i lettori in guardia del male ma deve pure indicare loro in qual modo possano aver bene.

Rivolgersi alle due librerie cattoliche della nostra città.

Garibaldi e le Monarchie

L'Avanti, nella sua lotta in favore dell'antimilitarismo, esumava giorni sono una lettera scritta da Giuseppe Garibaldi all'on. Imbriani, lettera, alla quale dovrebbero dare molta pubblicità per far conoscere i rapporti che passavano tra l'eroe di Capraia e le Monarchie.

Ripetiamo noi qui perciò — come documento — questa lettera:

« Mio carissimo Imbriani, Ecco alcune linee per la nostra Italia degli italiani:

Già dissi: l'Italia deve gratitudine alla dinastia sabauda per aver essa contribuito molto all'unificazione patria, e lo ripeto convinto di dire il vero. Tutto il mondo sa però che la dinastia non fu sola a tale compito, — e che molti furono i patrioti che la coadiuvarono — e senz'altro interesse oltre quello della dignità del paese — e della sua prosperità. Ora cogli sforzi di tutti — l'Italia è quasi costituita. Essa però è forse prospera? No! lo dico: e le sue popolazioni erano materialmente più floride — quando sotto il ferreo regime dei suoi sette tirannucci. A noi quindi che contribuimmo alla ricostituzione del nostro paese — tocca il reclamare per i suoi diritti — oggi spietatamente calpestati.

Il Parlamento, rovesciando il Ministero Cairoli voluto dalla nazione — col voto dell'11 dicembre ha manifestato non rappresentare le aspirazioni nazionali. — A Depretis, membro servile del dispotismo mascherato — e ludibrio di intrighi — è inuile nulla chiedere perchè di nulla buono è capace. Resta la dinastia che sotto il velo della sua irresponsabilità — è cagione dei mali che affliggono l'Italia: — sordido e disprezzo all'estero — e miseria e disperazione all'interno.

E' alle dinastie quindi — a cui dobbiamo rivolgerci e chiedere ad essa di migliorare le sorti del nostro paese, proponendo a governarlo uomini capaci ed onesti. — Ne abbiamo diritto — e vorrei che i giovani sovrani invece di chiudersi in una serra di adulatori — udissero degli uomini capaci di dir loro il vero — che sarebbe: non essere eterne le monarchie — e che la durata della Sabauda sarà in ragione diretta dell'affetto meritato dalle popolazioni — cioè che non si ottiene con quindici milioni di lista civile — con un numero stragrande di tenute — con un esercito permanente che divora la quarta parte dei prodotti dello Stato — ed infine col tener metà della nazione nell'ozio — vivendo grassamente alle spalle dell'altra metà. »

IN RUSSIA

Un grande consiglio dei ministri.

Parigi 16. — Il Petit Parisien ha da Pietroburgo: Un grande consiglio riunito sotto la presidenza dello Zar elaborò un manifesto che sarà pubblicato oggi e che prometterà di concedere ai contadini delle terre e di emanciparli dalle ultime vestigia del servaggio.

Il Consiglio avrebbe deciso pure di togliere lo stato di assedio in Polonia. La esortazione fatta dal conte Witte agli operai di avere fiducia in lui e nel governo e riprendere il lavoro attendendo con pazienza le riforme che si trovano ancora allo studio è generalmente considerata dall'opinione pubblica come un sintomo di debolezza e non di buon augurio per il Gabinetto presieduto da Witte. Gli stessi operai l'hanno accolta molto più con scetticismo che con simpatia.

Gli operai di parecchie compagnie della luce elettrica si sono posti ieri in sciopero. Neppure oggi si pubblicheranno i giornali.

L'agitazione agraria si propaga.

Pietroburgo, 17. — Informazioni dalle provincie recano che i disordini agrari aumentano in varie regioni specialmente

nella provincia di Kursk ove il commissario di polizia rurale del distretto di Novoscholl supplica il governatore di inviare altre truppe perchè i cosacchi sono impotenti a reprimere gli spaventevoli disordini che ivi avvengono.

I contadini saccheggiarono i possedimenti del principe Kasatkite, incendiarono parecchi edifici. Perirono il principe, la principessa; tre altri possedimenti furono saccheggiati; gli edifici incendiati, il bestiame sgozzato, i cavalli rubati.

Nel distretto di Staroskol in provincia di Koltara la insufficienza costrinse l'autorità ad inviare guardie rurali nei luoghi minacciati. In provincia di Tambor i disordini aumentano. Nel distretto di Uman fu proclamato lo stato di assedio. Le truppe furono rinforzate a Kischineff dove le organizzazioni operai decisero lo sciopero generale a cominciare da lunedì.

Una legge per i contadini.

Pietroburgo, 17. — Si è pubblicato un manifesto imperiale col quale i pagamenti che i contadini e tutti i coltivatori devono effettuare per l'acquisto di terre sono ridotti alla metà a cominciare dal 14 gennaio 1906 e verranno interamente soppressi dal 14 gennaio 1907.

La Banca agraria dei contadini ha per istruzione di facilitare l'acquisto di terre ai contadini. A questo scopo il capitale sociale della Banca sarà aumentato ed essa godrà maggiori privilegi relativamente ai prestiti.

Un triumvirato.

Parigi, 17. — Il Temps ha da Pietroburgo:

Si annuncia da buona fonte che lo Zar vuole affidare il Governo ad un triumvirato composto del Granduca Nicola, del conte Ignatieff e del generale Trepow.

Il conte Witte non ha dormito da dodici giorni.

Lo sciopero continua. Non di meno tutto è calmo.

A Odessa la Società Russa di Navigazione ha inviato parecchie navi cariche di provvigioni a Wladivostok ove i viveri mancano assolutamente.

Per la rivolta di Cronstadt.

Pietroburgo, 17. — Il pubblico ha molto notato nei rapporti ufficiali sui disordini di Cronstadt un passo dicente che le autorità ancora non terminarono l'inchiesta il cui compimento soltanto permetterà di fissare le punizioni per i marinai e soldati ammutinati. Gli organizzatori dello sciopero vengono quindi accusati di aver ingannato gli operai eccitandoli allo sciopero per salvare la vita ai soldati che finora non sono affatto condannati a morte. Lo sciopero quindi, riferendosi soltanto alla abrogazione del manifesto imperiale accordante la costituzione in Polonia perde molto della sua gravità primitiva.

Esso non pertanto fu mantenuto dal Consiglio generale degli operai ed è cominciato a Royal.

Per il segretariato del Clero

Par quanto può valere, espongo la mia opinione ancor io.

Penso che è necessario per noi sacerdoti l'unirci a difendere contro gli ingiusti assalti, l'onore della nostra casta e delle opere nostre.

Sono d'avviso che una volta costituito il Segretariato, od un'opera afflue con qualsiasi nome, questo non potrà assumere d'ufficio la difesa di alcuno, ma solo aiutare efficacemente nella difesa quelli che ad esso ricorrono. E' opinio così perchè se il Segretariato avesse ad assumere d'ufficio la difesa di quelli che chiamati al suo tribunale producano gli argomenti a loro discolora onde esso, quale procuratore, possa procedere contro il colpevole (Crociato N. 259) si esporrebbe al pericolo di peggiorare la condizione di molti innocenti i quali o non possono o non debbono esibire le prove di loro innocenza. Di fatto, dato il caso di un sacerdote che per l'inviolabile segreto cui è obbligato non possa e non debba discolorarsi dal delitto di cui falsamente lo si accusa, il Segretariato evidentemente non potrebbe assumere la di lui difesa personale, mentre l'assumerebbe per altri; e così verrebbe a crearsi una presunzione di reità contro la vittima innocente ed eroica. Dunque io dico, difesa ex officio per nessuno; aiuto efficace per la difesa a tutti quelli che sicuri della bontà della causa ricorrono al Segretariato.

Non sono persuaso che la Società di mutuo convegno corra pericolo di snaturarsi con l'assumere anche questo ufficio di difesa, del buon nome, che vale più di molte ricchezze; anzi, a mio modesto parere, si perfezionerebbe; come non si è snaturata ma perfezionata la Società d'assicurazione aggiungendo al ramo incendi, il ramo grandine, ramo vita ecc.

Ne mi piace, perchè troppo autoritaria dove si tratta di solidarietà, l'opinione

di Ramo (Crociato 260) il quale propone senz'altro che i 700 sacerdoti spediscono L. 2 nette al R. mo Cancelliere della Curia e poi aspettino il regolamento. D'altronde io credo che il lodato Cancelliere abbia già abbastanza da fare nel suo ufficio; e lo spedirgli senz'altro a questo sarebbe un voler comandare in casa d'altri.

Come fare adunque per non perdere tempo e danari inutilmente? Ecco la mia proposta.

1°. Chi ha lanciato per primo l'idea raccolga intorno a se alcune persone intelligenti costituendo un Comitato Promotore.

2°. Questo formuli un questionario, quanto è possibile chiaro e lo spedisca ai R. mi Vicari Foranei con preghiera di raccogliere sui singoli quesiti l'opinione della maggioranza dei sacerdoti addetti ad ogni forania e rimetterne il risultato entro un dato termine al Comitato promotore. Nota che le foranie troppo estese, p. e. Udine, Cividale, Tolmezzo, potranno dividersi in determinati riparti.

3°. Il Comitato promotore, fatto lo spoglio delle varie opinioni manifestate in questo referendum ne presenti la relazione riassuntiva a Sua Ecc. Mons. Arcivescovo che giudicherà, come è di diritto, sulla opportunità di dare vita ad un nuovo istituto, o nuova forma d'azione e si verrà all'atto pratico.

Si creerebbe così una organizzazione nostra, che non comprende perchè tante volte sia lasciata inerte. Gallo d'Elia.

Dalla Provincia

S. Daniele

18 novembre.

Questioni scottanti.

Con questo titolo apparve nel Paese capitoli qui sta sera una corrispondenza da S. Daniele piena di falsità.

La corrispondenza infatti dice: La minoranza del Consiglio — capitanata forse dal cav. Licurgo Scatero? — è favorevole alla conferma a medico del dott. Colpi. — Falso; la minoranza si è sempre dimostrata contraria al dott. Colpi; solo, all'ultima ora, e cioè vista, come si dice, la mala parata, si è convertita in favore.

Tra i convertiti, citiamo uno: il consigliere sig. Felice Bianchi.

La corrispondenza dice: I preti sono contrari al dott. Colpi. — Falso: i preti se ne disinteressano affatto ed è una sfacciatata malignità questa di coinvolgere il clero locale in tale questione per renderlo male viso alla popolazione.

La corrispondenza dice: La Giunta propone il referendum per lavarsi le mani... — Falso; il referendum fa parte del programma democratico e voi del Paese, che dovrete applaudirlo, cercate di aizzargli contro tutta un popolo! Voi, diciamo, che a Udine, in cose meno scottanti di queste — ve ne siete valsi... e non certo per lavarvi le mani.

La verità vera della cosa invece è come ve la diciamo noi. Ed è questa:

Sapendo che la gran maggioranza della popolazione è favorevole al dott. Colpi, voi vi siete schierati contro per creare imbarazzi alla Giunta.

Visto che combattendo il dott. Colpi perdevate il favore popolare, avete virato di bordo e avete dipinto la Giunta come contraria al dott. Colpi e voi... favorevoli.

Visto che la Giunta, con alto senso democratico, rimette la questione al paese indicando un referendum; voi vi rinunziaste i vostri stessi principi democratici, combattendo il referendum tentando di suscitargli contro la popolazione; e ciò, naturalmente, per creare imbarazzi alla Giunta.

Ma sono troppo puerili i vostri giuochi, e troppo bene vi conosciamo; e vi diciamo: Se non avete nella vita altra funzione che quella di seccare il prossimo e di mettere legni a traverso le ruote dell'amministrazione e di creare imbarazzi agli amministratori; voi siete una ben misera cosa al mondo! X.

S. Vito al Tagliamento

17 novembre.

« Come le foglie... »

Abbiamo avuto il bel piacere di assistere ieri sera al nostro Sociale a Come le foglie, capolavoro di Giacosa.

Gli attori lo eseguirono in modo impeccabile; soprattutto la prima donna signorina Annina Villani, nella parte di Nene! Domani Romanticismo.

Il mercato è riuscito nonostante il mal tempo antumatisimo. Paulus.

Buia

18 novembre.

Consiglio comunale.

Domani domenica alle ore 2 pomer. verrà trattato dal nostro Consiglio comunale un importante ordine del giorno in cui notiamo: Nuove proposte per collocamento del dazio in appalto — approvazione del relativo capitolato — approvazione del progetto di costruzione della nuova strada di S. Stefano — sulla conferma o meno degli attuali medici condotti.

Codroipo

18 novembre.

Consiglio comunale.

Ieri alle ore 2 pom. ebbe luogo la seduta consigliare alla quale presenziarono 11 consiglieri su 20. Il cav. Strolli giustificò la sua assenza.

Venne accolta favorevolmente la domanda di aumento di lire 500 a favore della Congregazione di carità.

Furono ratificate alcune deliberazioni di Giunta relative a prelievo dal fondo riserva, approvata, dopo viva discussione, la spesa di lire 1500 deliberata d'urgenza dalla Giunta municipale per completare i lavori del torrente Corno; infine furono approvati i bilanci del Comune per 1906 e quello della Congregazione di carità.

Per il dazio.

La Società Esercenti, in seguito alla maggior offerta di lire 40 mila circa, fatta si dice dalla ditta Trezza per l'appalto del dazio, ha rinunciato ad ogni ulteriore trattativa ed ha ritirata la cauzione.

Una deliberazione definitiva sulla scelta della ditta concorrente all'appalto stesso, verrà presa dal Consiglio in una prossima seduta.

Cividale

17 novembre.

Consiglio comunale.

Ieri si raccolse il nostro Consiglio comunale, presenti 16 consiglieri.

Si approvarono in 2ª lettura le spese facoltative del bilancio 1906. In vista di varie offerte per l'appalto del dazio-consumo venne deciso di revocare la precedente deliberazione che stabiliva la gestione diretta e di appaltare il dazio per il decennio 1906-1915 partendo dalla somma di L. 87,000, a licitazione privata, con facoltà al Comune di rescindere il contratto dopo 5 anni. Si approvò il relativo capitolato di appalto.

Si sospese ogni deliberazione circa il nuovo regolamento per gli impiegati comunali, rimettendone la trattazione ad una prossima seduta.

Si approvò l'indennizzo di lire 200 al Rettore del Seminario per l'introduzione dell'acqua e delle luce elettrica nel palazzo ex Carbonaro.

Si accordò il permesso all'apposito comitato di murare nell'atrio del palazzo dei R. Uffici una lapide al defunto cancelliere Fagnani. Forumjuliensis.

Chiusaforte

17 novembre.

Nuovo Cooperatore.

Oggi è arrivato D. Angelo Guerra da Buia quale Cooperatore parrocchiale di Chiusa e Raccolana in luogo di D. Giacomo Solari.

Spilimbergo

17 novembre.

Conferenza agricola.

Il prof. Rumi della locale Cattedra ambulante di agricoltura terrà domenica 19 corr. nei locali del Comizio agrario, una conferenza sul tema:

« La concimazione nazionale dei prati ».

Raccolana

17 novembre.

Sia d'esempio!

D. Giacomo Solari è partito da noi per assumere la Curazia di Treppo Carnico. Venuto tra noi da Fieltis dov'era capomaestro, comprese tutte le condizioni locali ed economiche di questo paese. « Uscite di sanatoria! » aveva gridato il Santo Padre Leone XIII ed a. m., osservate i bisogni del popolo ed aiutatelo, senza però dimenticarvi dei vostri doveri ». Questo grido aveva fatto eco profonda in D. Giacomo e con ferma volontà volle metterlo in pratica.

La gioventù, come dovunque, massime il carnevale è distratta da illeciti e dannosi divertimenti. Per questa istitui il Teatrino dando rappresentazioni divertenti, ma altresì morali ed educative.

Gli alimenti di prima necessità gli sembrano cari; vede la gente povera che ricorre a Udine, a Gemona, a Venzone; ed istituisce una cooperativa di consumo, che oggi conta quasi cento famiglie con un giro di oltre trenta mila lire all'anno.

Di fianco ci voleva la cassa rurale; perchè non sempre il denaro è pronto. Ne vaglia diversi statuti; elegge quello della cassa rurale di Forni di Sopra, raduna i soci, ne fa estendere l'atto e lo manda all'approvazione. Senonchè il R. Tribunale di Tolmezzo non vuole assecondare tanto zelo per il popolo e respinge lo Statuto, quantunque già approvato per Forni di Sopra.

Ciò per la gioventù e per le famiglie. Ma e per gli operai? per i professionisti? Egli vede tanti lavori, tante riparazioni sulla strada nazionale e sulla ferrovia. Perchè non unirsi insieme, formare una cooperativa di lavoro ed appaltare essa tutti questi lavori? Era questa un'altra idea che vagheggiava D. Giacomo quando gli scrive l'ordine di portarsi altrove.

L'albero che dava frutti si buoni viene tolto e trapiantato a Treppo Carnico.

Iddio confermi l'operato di D. Giacomo Solari, lo faccia vivere a lungo alla gloria sua e al bene del popolo. In segno di gratitudine

la Cooperativa di consumo.

Pozzuolo

17 novembre.

Festa religiosa.

Domenica avremo qui una grande festa religiosa per l'encenamento dell'altare di S. Giuseppe. L'altare è lavoro pregevolissimo del D'Arco di Gamona. Sul l'altare è il gruppo del transito di S. Giuseppe, opera della Ditta Rosa Zanazio di Roma.

Alla mattina, comunione generale, poscia Messa solenne, con musica per quintetto d'archi del m.o Tomadini. Pontificerà mons. Brighelli. Nel pomeriggio, Panegirico e funzione di chiusa.

Alla sera fuochi d'artificio, proiezioni, concerti musicali. La Chiesa per la circostanza è addobbata per merito d'una pia signora.

La predicazione preparatoria alla festa, in questi giorni è fatta dal rev. padre Manfredi Zuccardi.

Moggio

17 novembre.

Nuove vice-cancelliere.

A reggere l'ufficio di vice-cancelliere alla nostra Pretura verrà il signor Reborna attualmente alunno alla Corte d'Appello di Genova.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 19 — Avv. Ambrogio. Lunedì 20 — s. Benigno.

Fiere e mercati della provincia:

Azzano X, Buttrio, Maniago, Flambro, Medun, Tarcento, Tolmezzo, Romans e Alesio.

Cose della Giunta.

La Giunta comunale nella seduta di ieri ha dato incarico all'Ufficio Tecnico di preparare il progetto di costruzione della nuova strada Ermas di Colloredo.

Ha espresso avviso favorevole alle proposte del sig. direttore provinciale delle Poste in ordine alla chiusura, nei giorni festivi, degli sportelli al pubblico degli uffici centrali (raccomandate, distribuzione e pacchi) alle ore 13, tenuto presente che verrebbero riaperti per un'ora alla sera.

Sodalizio friul. della Stampa.

Contro il sequestro preventivo dei giornali.

Il Consiglio del nostro Sodalizio della stampa ha votato il seguente ordine del giorno e lo ha comunicato all'onor. deputato S. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana:

Il Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della stampa

convinto

che in materia di stampa periodica certe misure preventive, specie se non seguite tosto dal relativo processo giudiziario, assumono il carattere odioso di ingiustificate persecuzioni e di abusi, e creano diffidenza e sospetti che tolgono autorità allo stesso potere che le applica; e che nel rapido movimento odierno della vita del giornale sono anche atti inefficaci o disutili;

in risposta alla lettera 28 ottobre 1905 dell'Associazione della stampa italiana;

è lieto di affermare

il proprio voto perchè dalla legislazione nazionale scompaia il sequestro preventivo, che dovrebbe ormai appartenere nei popoli liberi all'arroganza del diritto;

e si associa

al seguente ordine del giorno accolto unanimemente dall'Associazione della stampa periodica italiana: « Si riaffermano i voti precedenti dell'Associazione della stampa e del Congresso per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, manifestatosi inutile e non più rispondente ai criteri di libertà a cui si informa la moderna vita civile ».

Per il riposo festivo dei giornalisti.

All'agitazione pro riposo festivo questo Sodalizio della stampa ha aderito con il seguente ordine d'1 giorno:

Il Sodalizio friulano della stampa è per esso il suo consiglio direttivo,

premesse

le proprie riserve per quanto si riferisce alla sospensione festiva dei giornali, che a Udine si pratica per antico, per concorde volere, ma che colleghi di altre città hanno combattuto per ragioni finanziarie lesive gli interessi di industrie affini e di classi operai,

aderisce

al rinnovato movimento pro riposo festivo o settimanale, a seconda delle varie esigenze della vita economica italiana,

ed augura

che i lavoratori tutti possano in breve avere per virtù del costume e per opera di una legge, un giorno di riposo, riempitore di energie fatiche e morali.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani sera 19 novembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Vittoria » Scarpini
2. Sinfonia « La Zingara » Belle
3. Valzer « Duca d'Aosta » Bucci
4. Atto 3° « Tosca » Puccini
5. Pot Pourri « La Rata delle Bambole » Bayer
6. Scherzo Marcia « Inglesina » Belle Cese

Unione esercenti.

Una crisi.

Tempo fa pubblicammo un ordine del giorno votato dal Consiglio dell'Unione esercenti, con cui si approvava in massima la fusione di questo Sodalizio col l'Associazione commercianti ed industriali del Friuli. Allo scopo venne anche nominata una commissione composta dei signori Ridomi, Piva, Beltrame e Nodari coll'incarico di fare gli opportuni studi.

Durante il congresso dei commercianti a Venezia il signor Ridomi ebbe occasione di parlare spesse volte, col cav. Barbieri vice-presidente dell'Associazione commercianti, il quale si mostrava più che favorevole alla fusione dei due sodalizi.

Giorni sono il cav. Beltrame presidente dell'Unione esercenti, a nome della commissione, invitava il cav. Barbieri ad una seduta e nel contempo, parlando della cosa con diversi soci dell'uno e dell'altro sodalizio si dichiarava contrario alla fusione.

Venuto a conoscenza il cav. Barbieri della cosa, con una lettera diretta al cav. Beltrame, rifiutava di entrare in trattative con l'Unione. Riunitasi la commissione, ignara della lettera del cav. Barbieri discusse sul modo di degnamente riceverlo. Il cav. Beltrame pure presente alla seduta tacque. Più tardi solo fece conoscere il contenuto dell'epistola ai suoi colleghi, che indignati dello strano modo di procedere dettero le loro dimissioni da membri della Commissione e da Consiglieri dell'Unione. Sappiamo che si sta convocando l'assemblea generale straordinaria dei soci per sciogliere la crisi.

Teatro Minerva.

TOSCA.

La signorina De Roma illustrata!

Questa sera, alle ore 8 30, penultima rappresentazione dell'opera la Tosca. Damiani, domenicca, ultima.

Probabilmente martedì andrà in scena il Rigoletto, di Verdi. Protagonista il bravo baritone Vincenzo Ardito.

Già che siamo in tema d'arte diremo che ieri il pubblico ammirava con entusiasmo lo splendido ritratto della esmista artista signorina Amalia De Roma, pubblicato dal Paese, nella cronaca della serata d'onore.

Caro l'artista deve essere grata al giornale che tramanda ai posteri, così splendidamente la sua effigie.

Riposo postale festivo.

La Camera di commercio ha dato parere favorevole alla proposta della Direzione provinciale delle poste per un parziale riposo festivo nell'ufficio centrale delle poste in Udine.

CRONACA RELIGIOSA

Funzione espiatoria.

La funzione espiatoria contro la bastermia e il turpiloquio, si farà nel Santuario delle Grazie, domenica 19 corr. Alle ore 10 1/2 solita messa cantata e processione della III. di messe — Adorazione del Ss. Sacramento esposto fino alle ore 5 pom. — preci espiatorie — solenne miserere della Scuola di Santa Cecilia — Reposizione.

Stingiamoci in S. Lega riparatrice intorno a Gesù, facciamo aderatori del suo Eucaristico Sacramento in terra, per meritarcelo svelato nell'eternità.

Festa all'Oratorio delle Zitelle.

Il giorno 21 corr. mese, giorno della Presentazione della SS. ma Vergine, festa nell'Oratorio delle Zitelle.

Indulgenza Pisnarica, Pro popolo, PIO X, 1905.

Fronde e fiori

Un bel cassetto!

La banda musicale di Bocchetta Jonica ha dello spirito. Sentite e giudicate.

Il nuovo sottoprefetto di Gerace d'accordo col deputato Valentino, pensarono bene di fare una visita in quella cittadina. La banda musicale, dopo un giorno di lavoro, essendo rimasta digiuna e assetata, e senza alcun compenso, si recò sul piazzale della stazione e, al momento della partenza, intonò una marcia funebre.

Figurarsi il deputato e il sottoprefetto il sindaco strillò, minacciò; ma le funebri note musicali continuarono fisché... il treno si perdé di vista.

Piove oro dal cielo.

Voi da due mesi non vedete povere che acqua; ma, in America hanno visto, talvolta piove anche oro. Di fatti, ad Holbrook è caduto un aerolite, di colorati dimensioni, che, cadendo si è affondato nel suolo fino a una profondità di più di duecento metri. E gli ingegneri hanno potuto estrarne qualche frammento, in cui, dopo averlo analizzato, vi hanno trovato una grande proporzione di oro, argento e piombo. Essi stimano a tredici milioni di dollari il valore di questa pietra caduta dal cielo e si è formata una società per estrarre i metalli preziosi che essa contiene.

Una domanda. Che tale caduta — duecento metri di profondità! — non sia stata la causa delle perturbazioni sismiche e atmosferiche? Non peno a crederlo.

Per sbarazzarsi dai topi.

Il mezzo è semplicissimo e davvero poco costoso.

Occorre acchiapparne un paio vivi, poi immergerli nel catrame, avendo cura che la testolina rimanga immune. Poi dare loro larga. I piccoli roscicchianti correranno a nascondersi nelle loro buche.

Potete essere certi che la loro vicinanza provocherà la fuga generale dei loro compagni piccoli e grossi dalla vostra casa.

Che perla.

I contugi Tuminelli avevano un unico figlio, che posero in collegio chissà con quale speranza. Dopo qualche tempo ricevano una lettera; era del loro rampollo.

L'apre il padre e legge:

« Cari genitori,

« Non sapendo che cosa fare, vi scrivo. Non sapendo che cosa dirvi, mi dico il vostro affezionatissimo. Tuminelli.

Importante delibera.

Il Consiglio scolastico provinciale dell'Austria inferiore ha deciso che alle maestre, anche non maritate, compete il titolo di « signora ».

In Friuli lo si dà a memoria d'uomo tale titolo alle maestre!

Dai giornali.

La Petite République apprenda che appena il Senato avrà votato la legge sulla separazione, il Papa farà una protesta pubblica e solenne, sia con una enciclica diretta ai cattolici francesi, sia con una allocuzione indirizzata al Sacro Cuore.

Il « Resto del Carlino » radicale.

Anche Caino ha venduto Abele per un piatto di lenticchie.

La « Nuova Terra » socialista.

Circulus et calamus fecerunt me — disse Cristo.

Il « Paese » di una volta.

Firenze, 14 (S. D. B). — Il 21 novembre corrente si adunerà il Sinodo diocesano in Duomo. Vi parteciperanno: l'arcivescovo di Firenze, tutti i vescovi della diocesi e 600 preti. L'Avanti!

La massima.

Se tu godi delle affezioni altrui, sei un uomo malvagio; e sei ancora malvagio se non cerchi di impedirle o di alleviarle.

Tra anarchici.

— Tieni, vecchio amico! Beviamo alla morte dei proprietari!

— Alla tua! — rispose l'altro distrattamente toccando il bicchiere.

L'uomo della montagna.

IN TRIBUNALE

Le irregolarità

al magazzino sali e tabacchi

Schiavi Giuseppe, bilanciato, il giorno 12 agosto 1904 ebbe incarico di visitare la bilancia del magazzino sali e tabacchi. Vi mandò un suo operato il quale trovò il regolatore spostato, in modo da dare su ogni singolo peso una differenza di 10 o 12 grammi. Nega che ai sobbalzamenti della bilancia possa spostarsi il regolatore.

Pitassi Francesco, bilanciato, alla dipendenza delle Schiavi, esaminò la bilancia e trovò che non funzionava esattamente.

Castellotti Giuseppe, ripescando il sale trovò sempre delle differenze in meno. Una volta mancavano in un sacco 4 chilogrammi e 900 grammi.

Sfilano quindi molti testimoni la maggior parte rivenditori di private, che depongono, d'aver riscontrato parecchie volte degli emmanchi nel peso del sale e delle differenze all'indennità.

Perotti Gallesazzi segretario all'Indendenza di Pinna dice che avendo ricevuto dei lagni da parte dei rivenditori sul peso del sale, senza però che gli fosse nominato l'autore della frode, subito ne diedi avviso all'Ispezione.

Dopo si sentì qualche lagno anche riguardo ai pagamenti di indennità: fu ordinata una inchiesta generale che diede i risultati che tutti sanno.

Sfilano quindi diversi testi a difesa.

Schiamazzatori alla « Cattolica ».

Ieri venne discusso il processo a carico degli schiamazzatori alla Trattoria alla Cattolica.

Il Tribunale condanna tutti gli imputati a L. 20 di ammenda per schiamazzi notturni, e il Pividori a giorni 7, il Rubice a 5, e il Bon e il Vida a giorni 3 di reclusione.

Dottor L. Zapparoli, specialista per

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 12,554,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Emissione di nuove Azioni.

L'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 16 Novembre 1905, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 80.000.000, a L. 103.000.000, mediante emissione di una 6.ª serie di 30.000 Azioni al portatore da L. 300 ciascuna e in tutto eguali a quelle della 1.ª, 4.ª e 5.ª stabilendo che tali nuove Azioni abbiano il godimento di metà del dividendo dell'esercizio 1906 e godimento regolare in seguito.

Le 30.000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 860 ciascuna ad un Consorzio di banchieri rappresentato dalla ditta L. Marsaglia di Torino, dalla ditta S. Bleichröder di Berlino, e dalla Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi colla condizione che

N. 32.000 delle suddette Azioni siano offerte in opzione allo stesso prezzo agli attuali azionisti, in modo che questi abbiano facoltà di optare 1 Azione nuova per ogni 3 Azioni da L. 300, o per ogni Azione da L. 2.500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, si informano gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppia esemplare con la firma e il domicilio del presentatore dal 20 al 25 corr. in ITALIA presso una delle Sedi, Succursali o Agenzie della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 25 corrente senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato per ogni Azione nuova il primo decimo del capitale oltre il premio e cioè: L. 410 contro il rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in Certificato provvisorio nominativo dalla stessa cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 dicembre p. v. I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle casse suddette nella misura e alle epoche seguenti

- L. 100 cioè 2.º 3.º decimo dal 15 al 20 febbraio 1906
L. 100 cioè 4.º 5.º decimo dal 15 al 20 maggio 1906
L. 150 cioè 6.º 7.º 8.º decimo dal 15 al 20 settembre 1906
L. 100 cioè 9.º 10.º decimo dal 5 al 10 dicembre 1906

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 % salva ogni maggior azione e ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, ad ogni scadenza, a partire da quella del 20 febbraio 1906, di anticipare il pagamento dei residui decimi, fruendo in tal caso dello sconto del 3 % sui decimi anticipati.

Ai portatori di un numero d'azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione, saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono per ogni Azione, 1.ª, IVª e Vª Serie.

La presentazione di 3 buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 25 corr., darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, 17 Novembre 1905.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

La Direzione Centrale.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Se eseguiscono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Arzan Augusto, d. gerente responsabile



Bortolo Sardotsch

Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X

Casa fondata nel 1828

in

Olio di Oliva d'Istria

all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristî in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

USATE SOLO LA



Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combate la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri, Chinagliori, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne eff. il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

premi	per L.	per L.
1 premio	125.000	125.000
1 premio	100.000	100.000
2 premi	50.000	100.000
1 premio	40.000	40.000
7 premi	25.000	175.000
14 premi	20.000	280.000
43 premi	15.000	645.000
40 premi	10.000	400.000
33 premi	5.000	165.000
402 premi	1.000	402.000
482 premi	500	241.000
1 premio	325	325
2 premi	120	240
2915 premi	100	291.500
2890 premi	50	144.500
20200 obblig.	20	604.000
25000	21	525.000
80000	22	1.760.000
88000	23	2.024.000
10000	24	240.000
9705	25	242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate e sono rimborsate con esenzione dalla spesa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri",

è garantito da cauzioni in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrate dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date della estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20 8.33		D. 4.45 7.43		A. 9.25 10.05		O. 8.22 9.03	
A. 8.20 12.07		O. 5.06 10.07		A. 14.45 15.24		A. 5.40 16.15	
D. 11.25 14.40		O. 10.45 15.17		O. 18.37 19.20		O. 20.15 20.53	
O. 13.15 17.45		D. 14.10 17.05		Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30 22.25		O. 18.37 23.22		M. 5.54 7.50		M. 6.86 7.03	
D. 20.05 22.45		M. 23.07 3.45		M. 9.5 9.32		M. 9.45 10.10	
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.15 11.43		M. 12.10 12.37	
O. 5.17 9.10		O. 4.50 7.38		M. 15.54 16.25		M. 17.15 17.45	
D. 7.56 9.55		D. 9.23 11.11		M. 21.45 22.12		M. 2.22 2.50	
O. 10.26 13.39		O. 14.39 17.09		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 18.10 21.20		O. 18.39 21.25		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 17.15 19.1		D. 18.22 19.45		M. 7.10 D. 9.05 8.38		— M. 9.10 9.58	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 12.15 O. 16.46 19.46		D. 11.50 M. 14.30 15.35	
O. 5.25 8.30		D. 8.0 11.06		M. 17.56 D. 20.50 22.45		M. — M. 17. — 18.36	
O. 8. — 11.28		M. 8.25 12.50		M. 19.25 D. 20.34 —		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
M. 15.42 19.46		O. 16.25 19.42		Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 17.25 20.30		M. 21.25 7.32		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 7.10 D. 7.59 10. —		— M. 8.10 8.58	
O. 9.15 10.08		O. 8.07 8.53		M. 12.55 M. 13.54 17.54		D. 7. — M. 9.10 9.58	
M. 14.25 15.27		M. 13.10 14. —		M. 17.56 D. 18.57 21.30		O. 19.45 M. 14.30 15.38	
O. 18.40 19.30		O. 17.23 18.10		M. 19.25 20.34		— M. 17. — 18.36	
						D. 18.50 M. 20.53 21.39	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — arr. S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime